
SCONTRO STORICO

Evola sfida i partigiani a Buccinasco

MILANO Non lo hanno neanche mai letto Julius Evola, i compagni di Buccinasco. Altrimenti lo apprezzerebbero anche più di quanto non accada a destra. Però sono infuriati perché il sindaco Loris Cereda, del PdL, organizza un convegno sul filosofo italiano scomparso nel 1974, in concomitanza con una lezione sul "Neofascismo e le nuove frontiere del razzismo", il 27 novembre. Dicono che era razzista e hanno ragione, se non si considera l'orrore che gli suscitava il mito della purezza biologica ariana. Pensava piuttosto a un'élite spirituale, radicata nella Tradizione indoeuropea. E certamente il barone siciliano disprezzava gli ebrei. Non ne faceva nemmeno mistero.

Chissà perché il consigliere regionale lombardo del Prc Luciano Muhlbauer chiede al sindaco di annullare l'evento. Dice che Evola «considerava il nazismo migliore del fascismo e l'ebraismo come una colpa irredimibile». Basterebbe andare al convegno e contestarne le tesi, senza imporre tabù. Anzi, dovrebbero recuperarlo a sinistra, se solo ne cogliessero il lato rivoluzionario.

A. M.